



Economia e mercati

Il quadro politico è stato turbato venerdì scorso dalle **nuove tensioni tra Usa e Cina** alimentate dalla stretta delle autorità cinesi su Hong Kong attraverso la legge sulla sicurezza nazionale. Il Presidente Trump ha accusato la Cina di non voler mantenere le promesse sul rispetto dell'autonomia dell'ex colonia britannica e ha annunciato l'avvio delle procedure per rimuovere lo status economico speciale in forza del quale Hong Kong può avere rapporti economici privilegiati con gli Usa. Con l'occasione Trump ha reiterato le accuse alla Cina in merito alla diffusione e gestione del Covid 19 e attaccato l'OMS (Organizzazione Mondiale per la Sanità) per i ritardi nel dichiarare la pandemia.

Sul **fronte macroeconomico, il tasso di inflazione dell'Eurozona è sceso al livello più basso degli ultimi 4 anni**, rafforzando le aspettative degli investitori che la BCE dovrà ulteriormente espandere gli stimoli monetari per sostenere la crescita economica. Il tasso di inflazione annuo è salito dello 0,1%: i prezzi dei beni alimentari hanno confermato il trend rialzista mentre i prezzi dei prodotti energetici sono scesi del 12%, il maggior calo da oltre un decennio. Il tasso di inflazione core, depurato dalle componenti più volatili, è invece rimasto stabile a 0,9%.

Negli **Stati Uniti i consumi privati**, che spiegano circa due terzi della crescita economica americana, **sono crollati ad aprile** dopo che, **a causa del lockdown**, la spesa dei cittadini è stata concentrata quasi esclusivamente sui beni e servizi essenziali. La spesa è infatti scesa del 13,6% (contro attese di -12,8%) rispetto al mese precedente, il calo più marcato dal 1959. I redditi sono invece aumentati del 10,5%, un dato record spiegato dai piani di sostegno federali a favore delle famiglie (cd CARES Act) che hanno portato i trasferimenti sociali del Governo alla cifra monstre di \$ 3 trilioni ad aprile, dai \$ 70 miliardi di marzo. La contrazione dei consumi ha portato il tasso di risparmio al livello record del 33% dal 12,7%. I prezzi al consumo (misurati attraverso l'indicatore ritenuto più affidabile da parte della Fed) sono saliti dello 0,5%, livello più basso dal 1961, mentre l'indicatore core (al netto delle componenti più volatili, cibo e energia) è salito dell'1%, ritmo più lento dal 2011.

Le preoccupazioni degli investitori su possibili nuove rappresaglie degli Stati Uniti contro la Cina hanno tenuto in scacco le borse europee per tutta la giornata: dopo 4 giorni consecutivi di rialzo, gli indici dell'area hanno registrato perdite diffuse con i settori più legati al commercio globale in maggior tensione (auto, viaggi). Anche le borse Usa hanno aperto la seduta con una debolezza di fondo su timori che Trump avrebbe agito con nuove sanzioni contro la Cina: l'assenza di nuove iniziative dell'Amministrazione Usa ha però rincuorato gli operatori, tornati a concentrarsi sul recupero dell'economia domestica in scia ai poderosi programmi espansivi delle autorità politiche e monetarie.

I mercati di ieri

Chiusure deboli sui mercati asiatici venerdì scorso con l'indice Nikkei 225 giapponese in marginale calo (-0,18%), in maggior perdita l'Australia (-1,44%). In modesto rialzo la Cina (+0,22%) e l'India (+0,69%), invariata la borsa della Corea del Sud (+0,01%) mentre Hong Kong ha continuato a soffrire per il confronto politico con la Cina (Hang Seng -0,74%).

Chiusure negative per gli indici dell'Area Euro. L'indice Eurostoxx50 ha chiuso in ribasso del -1,30%; debolezza diffusa tra tutte le principali borse: in Italia FTSE MIB -0,84%, in Germania DAX -1,65%, in Francia CAC 40 -1,59%, in Spagna Ibex -1,77%. Londra ha chiuso in calo del -2,29%.

Chiusura leggermente positiva per le borse degli Stati Uniti, che hanno recuperato nella seconda parte della seduta, dopo il sollievo per l'assenza di nuove azioni di Trump contro la Cina: l'indice S&P 500 ha chiuso in rialzo dello 0,44% mentre il Nasdaq ha messo a segno un balzo dell'1,29%.

I rendimenti sul Treasury decennale USA sono scesi leggermente a 0,65%, livello più basso delle ultime 2 settimane, mentre quelli sul Bund decennale sono scesi a -0,45%, anche in questo caso minimo delle ultime due settimane. Il BTP decennale si è attestato a 1,50%, con lo spread stabile intorno a 195 punti base. Materie prime: in rialzo il prezzo del petrolio con il Brent a 38 dollari al barile ed il WTI a 35,5 dollari al barile. Seduta positiva per l'oro che ha chiuso la settimana a 1.751 dollari l'oncia. E' proseguito l'indebolimento del dollaro USA contro Euro, con chiusura settimanale a 1,1136.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.